

## **Confiscati i beni all'imprenditore Bucceri**

Messina. Un'altra tegola si abbatte sul capo dell'imprenditore di Letojanni Concetto Bucceri, 69 anni. Dopo i tre distinti sequestri che lo hanno colpito nei mesi scorsi, adesso arriva il decreto di confisca patrimoniale, per un importo complessivo di 4,8 milioni di euro. Lo ha disposto il Tribunale di Messina-Sezione misure di prevenzione (presidente Nunzio Trovato, giudici Giuseppe Miraglia e Chiara Di Dio Datola), su richiesta del direttore della Dia Nunzio Antonio Ferla. Sono stati proprio gli uomini della Direzione investigativa antimafia di Messina, con l'ausilio del Centro operativo di Catania, sotto il coordinamento della Dda peloritana, a dare esecuzione al provvedimento.

A Bucceri, detto "Cricchiolo", considerato anello di congiunzione tra il clan catanese Santapaola-Picanello e la famiglia mafiosa dei Barcellonesi, espropriati 2 imprese attive nel settore delle costruzioni e opere di ingegneria civile, 2 fabbricati e 8 terreni (utilizzati in parte come sedi operative), 13 mezzi di trasporto strumentali alle attività, 1 polizza vita e vari rapporti finanziari. Chiuso il cerchio, quindi, su una meticolosa attività di indagine che ha consentito di svelare come l'imprenditore attivo principalmente nel versante ionico della provincia peloritana sia riuscito, nel tempo, a schermare, servendosi di prestanome, tra cui anche il figlio, imprese con un fatturato considerevole ed operanti nel settore delle commesse pubbliche. Ciò gli ha permesso di accumulare illecitamente un patrimonio che è risultato, alla luce di approfondite verifiche finanziarie, sproporzionato rispetto ai redditi individuali ufficialmente dichiarati.

Sorvegliato speciale e con precedenti per reati di associazione a delinquere di tipo mafioso, usura, rapina, truffa, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e ricettazione, Bucceri è stato coinvolto, in passato, in alcune operazioni di polizia, quali "Free Bank", "Vivaio" e "Gotha". Sul suo spessore criminale si sono soffermati soprattutto i collaboratori di giustizia Carmelo Bisognano e Alfio Giuseppe Castro, i quali hanno aiutato a tracciare e ricostruire, tra le altre cose, i profondi rapporti tra Cosa nostra etnea e le organizzazioni criminali della provincia di Messina, in particolar modo, quelle influenti nel Barcellonese.

Il primo sequestro che lo ha riguardato è datato 24 giugno 2015: "congelati" beni mobili e immobili, rapporti finanziari; il successivo è stato invece portato a termine, sempre dalla Dia, il 1. ottobre, giorno in cui l'imprenditore è stato spogliato di alcuni fondi agricoli. Risale invece all'8 aprile scorso l'apposizione dei sigilli alla ditta "Sud Service di Ruggeri Salvatore".

Dal punto di vista dei requisiti alla base del provvedimento di confisca dei beni, si fa riferimento alla motivazione contenuta in un precedente atto di sequestro. Nello specifico, Bucceri è stato ritenuto prima «"elemento di spiccata pericolosità sociale", in considerazione dei suoi rapporti con personaggi della criminalità catanese e, successivamente, soggetto che, in quanto organicamente inserito nel gruppo mafioso c.d. "Picanello" facente capo alla famiglia Santapaola di Catania, risultava

concorrente nel sodalizio mafioso riconducibile a Cosa nostra siciliana, denominato dei “Barcellonesi”, operante sul versante tirrenico della provincia di Messina». Sul suo conto, Bisognano ha riferito «che si relazionava stabilmente con i Barcellonesi, fornendo agli stessi addirittura assistenza logistica, specie nei periodi di latitanza». Non solo, l'ex capo dei Mazzarroti ha rimarcato che sino al 2003 aveva intrattenuto con Bucceri legami con cadenza pressoché settimanale, «nel corso dei quali si scambiavano informazioni sull'operato dei rispettivi gruppi criminali e delle imprese attive in quel periodo nei territori di riferimento».

### **Imprese, fabbricati, terreni, veicoli e rapporti finanziari**

Requisito un patrimonio di 4,8 milioni. Intera proprietà di un fabbricato a Gallodoro; autocarro Fiat; polizza vita; società di capitali Sud Service srl con sede legale a Letojanni; terreni agricoli in contrada Fiume di Letojanni intestati a Sud Service, Francesco Martino, Gaetani Dell'Aquila Giancarlo, Gaetani Dell'Aquila Dorotea, Michelangelo Garufi, Doriana Garufi; autocarri per trasporto merci Scania, Daimler Chrysler, Volvo Truck, Perlini, Fiat Iveco, Eurocargo; autocarri per trasporto promiscuo OM Iveco e Iveco; tutti i rapporti finanziari già oggetto di sequestro e nella disponibilità di Concetto Bucceri; escavatore Komatsu Pc 110 R1; autoveicolo Fiat; autovettura Mercedes GLK; impresa individuale Sud Service di Ruggeri Salvatore.

**Riccardo D'Andrea**